

**AVIS** INTERCOMUNALE  
ESINE - PIANCOGNO - BERZO INF.

XX  
DI FONDAZIONE



*«Charitas usque ad sanguinem»*



**G**li uomini divennero pigri nel dare e a dirlo c'erano i doni delle mamme. Queste erano ancora capaci di fare i doni necessari a mantenere in vita l'umanità, però anch'esse si voltavano indietro e il secondo dono era sopportato meno bene del primo. In questo calo di amore cresceva l'ombra all'orizzonte e tutto faceva pensare alla morte. Fu allora che anime generose fondarono l'AVIS e si ristabilì l'equilibrio nell'amore cementato col dono del sangue. Nacquero così delle forze nuove che cambiarono i paesi che si legarono fra loro.

Dal mare, sui monti vennero anime generose e fecero argine alla freddezza così da instaurare una primavera. Questi uomini, dal cuore grande, appartengono al mondo della scienza e al nostro umile popolo perché il cuore non ha classi. Non importa se sono 15 o 20 anni che donano, perché il cuore non ha tempo. Questo dono del sangue può trasformare il mondo. Gente che dona senza pretendere nulla. Avviene ciò che capitava alla rosa, secondo i mistici tedeschi, che donava senza perché. Il dono veniva fatto per il dono e non c'era mai un altro motivo.

Noi ci siamo accorti dei vantaggi che dal lato educativo porta l'AVIS nei nostri paesi. Infatti ci sono giovani che si controllano nella dieta, che si mortificano nel bere perché la donazione sia valida. Ciò che commuove sono anche le personalità che dirigono questa associazione che, senza darsi arie, danno esempi meravigliosi di vita. È bello vedere nascere e svilupparsi tante belle iniziative, come la banda della generosità perché l'AVIS è un'aiuola feconda. L'AVIS è davvero un campo dove possono nascere le più belle opere perché vengono dal cuore. Beati quei paesi che dispongono di un'AVIS! A Esine ce n'è una esemplare che da un meraviglioso gemellaggio ha ricevuto forza, luce e profondità.

Nel mio paese di montagna il parroco era molto ma molto vecchio e non c'era possibilità di un ricambio perciò la sua attività era ridotta al minimo. Non poteva né predicare né funzionare solennemente, doveva limitarsi a biasciare un po' di messa e a suonarla con una campana stonata. Però, quando al mattino presto sentivano quel suono, andavano tutti, anche i più scettici, perché dicevano: «Suona "il donatore", non si può dire di no».

d. G. A.



## COMUNE DI ESINE

*Mi è sinceramente gradito salutare gli Avisini di Esine in occasione del loro XX di fondazione, ringraziarli per la dedizione con cui generosamente donano sangue per alleviare sofferenze, contribuire a guarigioni, salvare vite umane.*

*Il loro impegno, in primo luogo del Presidente M. Flaminio Puritani e dei consiglieri, ha fatto sì che la sezione intercomunale AVIS Esine, Piancogno, Berzo Inferiore sia cresciuta e vissuta in una totale integrazione con la nostra Comunità Comunale, con gli amministratori con le famiglie esinesi.*

*L'attività dell'AVIS nel nostro comune non si è fermata alla fondamentale ed importantissima funzione di reperire il sangue indispensabile alla medicina, ma ha spaziato in servizi e campi di altrettanta rilevanza sociale.*

*Il servizio di ambulanza, la banda musicale, la costruzione della sede sono gli esempi di primario rilievo che mi è facile ricordare, per sottolineare il valore civile e culturale.*

*Gli avisini esinesi sono stati davvero un esempio per noi tutti, per ciò che fanno in silenziosa e concreta generosità.*

*È attraverso attività come quelle che l'AVIS ha svolto con continuità che la Comunità esinese è cresciuta e si è rafforzata, mantenendo vivi i valori della solidarietà e dell'impegno verso il prossimo.*

*Infine è giusto ricordare che grazie alla sezione AVIS e al gemellaggio che essa ha stabilito con gli avisini di Civitanova Marche, che si è cementato un rapporto tra i due Comuni, che ha portato al gemellaggio ufficiale nel 1989, gemellaggio di cui siamo fieri e che sta dando proficui risultati.*

*Grazie cari amici dell'AVIS e auguri per tanti altri anni di attività e di successi.*

GIUSEPPE BONINO  
Sindaco di Esine



## COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE

*Esine e Civitanova Marche intrattengono rapporti ormai da oltre un ventennio.*

*Questa notevole affinità sul piano umano e sociale è stata ormai sancita ufficialmente tramite la formalizzazione del gemellaggio tra i due Comuni che completa quello a suo tempo avvenuto, fra le due A.V.I.S., che hanno favorito la reciproca conoscenza con la conseguente instaurazione di sentimenti sanciti annualmente da scambi augurali in occasione delle Grandi Festività.*

*Rivolgermi all'A.V.I.S. Intercomunale di Esine in occasione del ventennale di fondazione, è per me motivo di piacere e di orgoglio.*

*Tutti ci rendiamo conto quanto l'AVIS, questa benemerita Associazione incida sulla vita sociale e culturale di Esine, di Civitanova Marche, dell'Italia in genere.*

*Come rappresentante di una Civica Amministrazione, non posso fare a meno di apprezzare, di ammirare la generosità avisina, il sentimento di fratellanza, il calore, la partecipazione solidale ai problemi strettamente umani che si allargano verso spazi più ampi per comprendere valori sociali inestimabili.*

*Dobbiamo ammettere che i donatori sono persone straordinarie che ci insegnano che cosa significhi donare e mai nessun vocabolario potrà essere in proposito tanto esauriente poiché il loro gesto si commenta da solo.*

*Se tutti noi riuscissimo a capire ciò che gli avisini hanno capito, in quanto protagonisti di azioni stupende, ci potrebbe davvero essere dovunque ciò che tutti nella nostra coscienza desideriamo: la pace è un atto di grande sacrificio, di estremo altruismo, ma è anche l'aspirazione alle cose buone che soprattutto il nostro tempo ha acuito in tutti noi.*

*Da ciò, da tutto questo che voi ci suggerite, nasce l'interesse sociale per il vostro gruppo: un riconoscimento morale che il donatore di sangue ottiene dalla nobile missione che compie ed è doveroso che questo gli sia assicurato con la maggiore larghezza, direi meglio consapevolezza possibili, da parte dei cittadini più coscienti, a cominciare dai giovani.*

*Sono commosso quando penso che fra le schiere dell'organizzazione vengono accolti donatori alle soglie della giovinezza e che vi restano donando se stessi fino alla vecchiaia!*

*Credo che non ci sia possibilità di commento per questi giovani perché sono loro che ci dicono che cosa sia l'incontro umano, che cosa sia cioè la lotta contro l'egoismo per la vittoria della solidarietà nella sua concretezza.*

*Vorrei concludere, esprimendo voti augurali per l'ulteriore affermazione dei principi ideali da cui risulta ispirata la famiglia Avisina, unitamente al saluto più caloroso, della Civica Amministrazione e mio personale e al sentimento di profonda riconoscenza.*

*A nome della Comunità Civitanovese, sento il dovere di esprimere un particolare ringraziamento al Presidente dell'A.V.I.S. di Esine, ai membri del Comitato Direttivo, per essersi sempre prodigati per rinsaldare i reciproci legami.*

Dalla Sede Municipale, Il 26-3-1991

DR. AUGUSTO FRINCONI  
Sindaco di Civitanova Marche



## **AI DONATORI DI SANGUE DELL'AVIS COMUNALE DI ESINE**

*Accolgo con entusiasmo e con sincera gioia l'invito a partecipare con una breve memoria alla celebrazione del XX anniversario di fondazione della vostra bella e operosa AVIS comunale.*

*Illustrare in sintesi le attività promozionali di ogni genere - culturali, ricreative, sportive, scientifiche, artistiche, sociali e assistenziali - con le quali i vostri dirigenti hanno saputo supportare il fondamentale e periodico impegno donazionale, tradotto in centinaia di unità di sangue fornite annualmente ai nostri ospedali, è compito non facile e tale da richiedere una lunga e ponderosa relazione.*

*Debbo soltanto testimoniare che l'AVIS di Esine va annoverata fra le più vivaci e produttive della nostra Provincia con un ritmo di donazioni che sfiora la media di tre prestazioni annue per socio effettivo.*

*Se tale media fosse raggiunta dagli oltre 500 punti di raccolta operanti in Lombardia, la disponibilità di plasma sarebbe tale da annullare qualsiasi nostra dipendenza dal mercato estero. Queste poche considerazioni sono il migliore commento alla vostra ventennale fedeltà agli ideali avisini. Le egregie opere dell'AVIS di Esine sono la espressione della autentica consapevolezza del significato sociale e del valore sanitario che il gesto del dono rappresenta.*

*Ma a chi conosce la vita dell'AVIS esinese non può sfuggire un altro grande merito, che va riconosciuto ai vostri dirigenti ed in particolare al maestro Flaminio Puritani: l'AVIS vive nel contesto stesso della comunità esinese.*

*Non vi è espressione di attività sociale che non veda coinvolta anche l'AVIS dai momenti culturali e artistici e quelli sportivi e ricreativi. Di questa simbiosi fra AVIS a comunità civica è testimonianza il gemellaggio che la Giunta comunale di Esine ha attuato con la Città di Civitanova Marche attraverso gli incontri annuali che le rispettive AVIS da oltre quindici anni hanno realizzato.*

*Il gemellaggio è ormai una realtà operante che mutua scambi di amicizie, di esperienze sociali e organizzative e che affratella popolazioni tanto diverse per tradizioni e per costumi di vita. Questo è il mirabile segreto di una Associazione come l'AVIS, la quale al di là dell'importante contributo di unità di sangue periodicamente offerto sa suscitare nelle comunità fermenti di fratellanza, sa cogliere dell'uomo le espressioni più genuine, sa far vibrare le corde più sensibili dell'anima nell'intento di concorrere con altri movimenti culturali a creare le premesse per una società più giusta e più pacifica.*

IL PRESIDENTE PROVINCIALE  
(Prof. dr. Mario Zorzi)



Festa delle Palme 1990.



## DAL PRESIDENTE REGIONALE PROF. G. FRANCO CALLEGARI

*Caro presidente,*

*sono ben lieto di dedicare un mio breve scritto al XX dell'AVIS di Esine, vuoi per la cordiale amicizia che da molti anni ci lega, vuoi per le infinite benemeritenze che l'AVIS locale ha acquisito sotto la sua guida illuminata e assidua.*

*Quale presidente regionale, sottolineo come, man mano trascorrono gli anni, le responsabilità e gli impegni dell'AVIS regionale vadano aggravandosi sempre di più; ciò è facilmente spiegabile se si considerano i compiti statutari attribuiti all'ente Regione del settore socio-sanitario e l'importanza che rivesta l'AVIS lombarda con i suoi oltre 200 mila iscritti, i 500 punti di raccolta, i centri trasfusionali di Milano e Pavia (fin tanto che non saranno trasferiti alle USSL come prescritto dalla legge nazionale del maggio u.s.), i controlli anti HIV e, ultimamente, quelli anti HCV.*

*Attualmente il Consiglio regionale, testé rinnovato e, a mio giudizio, ancor più rafforzato e qualificato con l'ammissione di consiglieri di altissimo prestigio come il nostro prof. Zorzi -tanto per fare un nome-, è impegnato nella realizzazione di quanto previsto dal 2° piano sangue regionale, che ricalca, perfezionandole, le finalità già espresse nel 1°.*

*Soppresso il CREL, del quale nessuno rimpiange la scomparsa, anche se il suo scarso funzionamento -è doveroso ripeterlo- non è certo imputabile all'AVIS ma alla burocrazia regionale, allo scarso impegno delle autorità politico-sanitarie e alla inefficienza del sieroterapico milanese, l'impegno prioritario è quello di mettere in funzione il CRE, azienda regionale con partecipazione avisina sotto la diretta responsabilità e il diretto finanziamento della Giunta regionale. È auspicabile, e faremo ogni sforzo in tal senso, che la nomina dei cinque componenti «politici» del suo consiglio direttivo non debba essere troppo procrastinata per i soliti contrasti fra i partiti e le correnti che agli stessi fanno capo.*

*Un altro impegno non secondario è quello di veder finalmente realizzate almeno le 9 stazioni di plasmaferesi produttiva (1 per provincia) in attesa delle 17 già programmate. È bene ripetere per l'ennesima volta che l'autonomia nella produzione di plasma e plasmaderivati (fattore 8' e 9', gammaglobuline, fibrinogeno ecc.) si potrà ottenere soltanto se, accanto alla separazione almeno all'80% del sangue raccolto (in Lombardia siamo attualmente solo al 50%), si aggiungerà quello da plasmaferesi, che fra l'altro possiede caratteristiche ottimali per la produzione dei plasmaderivati. Anche la produzione di piastrine, elementi assolutamente indispensabili per il successo dei trapianti di midollo, deve essere rapidamente realizzata, in quanto la produttività della piastrinoaferesi sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo è, a detta degli esperti, almeno dieci volte maggiore di quella da separazione da sacca doppia o tripla.*

*Un altro compito, il cui adempimento non può essere ulteriormente rinviato è quello del rilancio del DTE, che rappresenta -lo ripetiamo- nel piano sangue regionale, anche rispetto alla legge nazionale e alla legislazione europea, un organismo di grande prestigio e l'unico capace, se ben funzionante, di far convergere tutte le forze del volontariato, in collaborazione coi tecnici del settore trasfusionale, al miglioramento del servizio immunotrasfusionale della regione.*

*L'AVIS regionale ha pure messo in cantiere un ambizioso ma necessario progetto di aggiornamento continuo per i dirigenti e responsabili avisini da tenersi nella prossima primavera, probabilmente proprio in Val Camonica, che ben si presta, per attrezzatura alberghiera e logistica oltre che per la disponibilità delle numerose AVIS in essa operanti, a realizzare proficuamente tale iniziativa. Infatti, sebbene molte AVIS provinciali e alcune comunali organizzino seminari di aggiornamento tecnico, associativo e amministrativo, ci sembra importante che tale aggiornamento sia il più possibile uniforme, considerate la complessità e la continua evoluzione della materia in questione.*

*Un altro impegno molto serio per il Consiglio regionale è rappresentato dalla necessità di superare i contrasti esistenti fra la legge regionale e quella nazionale. Abbiamo indicato all'assemblea regionale di Bergamo dello scorso anno quali sono i punti della legge nazionale che penalizzano quella*

*lombarda, che è certamente all'avanguardia in campo nazionale. Come è noto, la Giunta regionale ha presentato ricorso avverso tale legge in quanto lesiva, in parecchi suoi articoli, delle autonomie regionali e, in alcuni altri, confusa e farraginoso, con frequenti rinvii a circolari e decreti ministeriali sui cui tempi di realizzazione ci permettiamo, per lunga esperienza acquisita al riguardo, sollevare dubbi e perplessità.*

*In proposito il Consiglio regionale ha in animo di indire per la prossima primavera un congresso di esperti proprio su tale delicata materia giuridica al fine di evitare che il contenzioso fra le due leggi venga a rallentare la realizzazione di quanto è necessario per portare il nostro servizio immunotrasfusionale a livello europeo; non si dimentichi che siamo in vista del mercato unico, la cui apertura nel gennaio 1993 presenta gravi incognite, considerata soprattutto l'attuale carenza di sangue in molte regioni e di plasma, più o meno, in tutte, con conseguente gravosa dipendenza dall'estero, cosa non più possibile da quella data secondo quanto dettato dalle deliberazioni del Consiglio d'Europa.*

*Da quanto sopra sommariamente esposto penso risulti chiaro a tutti come la realizzazione di tali gravosi impegni entro il triennio in corso richieda non soltanto una completa dedizione da parte di tutti i consiglieri nazionali, ma anche una partecipazione attiva e attenta di tutti i consiglieri provinciali e comunali. Siamo senza dubbio disponibili a suggerimenti da qualunque parte provengano, anche alle critiche, purchè fatte in modo costruttivo e sempre con la consapevolezza che nessuno di noi, tanto meno il sottoscritto, ha la bacchetta magica e il potere per risolvere tali grosse problematiche. Si tenga inoltre presente che l'attuale situazione politica regionale e non solo regionale, fatta di continui contrasti, crisi in atto o minacciate, giunte sospese sul filo del rasoio ecc., rende molto arduo il confronto con i responsabili politici rinnovatisi frequentemente: non è, cioè, possibile quel dialogo continuo e franco che è indispensabile per la risoluzione di questioni così complesse e delicate.*

*Quale direttore sanitario provinciale, accennerò soltanto ai compiti che il consiglio provinciale, la direzione sanitaria e la commissione medica che strettamente collabora si sono dati per il triennio in corso. Anzi tutto l'ulteriore qualificazione e responsabilizzazione del direttore sanitario comunale,*

*i cui compiti sono stati perfezionati e meglio chiarificati dal regolamento elaborato dall'apposita commissione, già avviato a tutte le AVIS comunali. Connessa con questo intento è la continua ricerca del miglioramento dei punti di raccolta per quanto riguarda i locali, l'afflusso dei donatori, la regolarità delle operazioni di donazione, il controllo della salute pre e post donazione. A tal fine l'AVIS provinciale si è a più riprese occupata dell'educazione sanitaria del donatore, soprattutto per quanto si riferisce all'autoesclusione dalla donazione in caso di comportamenti a rischio. Abbiamo quindi inviato a tutte le AVIS comunali il facsimile del documento regionale specificando, però, la necessità che lo stesso venga preventivamente e tempestivamente illustrato al donatore con l'indispensabile riservatezza. È certo un compito impegnativo per le AVIS comunali, per i presidenti e soprattutto per i direttori sanitari e i loro collaboratori, ma è assolutamente necessario che ci muoviamo rapidamente in tal senso proprio per garantire ai pazienti il sangue al massimo del controllo, pur ribadendo che la trasfusione a rischio zero è, almeno per ora, impossibile (vedi «effetto finestra» per quanto riguarda l'HIV). Anche la determinazione dell'HCV (epatite C) ha creato nuovi impegni tecnico-associativi e, di conseguenza, la perdita almeno temporanea di un certo numero di donatori.*

*Concludendo, è necessario insistere sulla propaganda per l'acquisizione di nuovi donatori che sostituiscano quelli, numerosi, sospesi temporaneamente o definitivamente per malattia o età.*

*L'AVIS di Esine, che vanta un'organizzazione particolarmente efficiente, sarà di esempio anche in questo campo -ne sono convinto- per le AVIS consorelle. Rivolgo quindi il mio più vivo ringraziamento anche in nome del Consiglio regionale a tutti gli amici e simpatizzanti dell'AVIS di Esine nella certezza che, conclusosi questo primo prestigioso ventennio, ne inizierà un altro egualmente ricco di entusiasmo e risultati positivi.*

*A lei, caro presidente, una calorosa stretta di mano.*

IL PRESIDENTE REGIONALE  
G. Franco Callegari



## IL DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA ADRIANA BONINO

*Sono ormai sette anni che presto la mia modesta opera di Direttore Sanitario dell'AVIS intercomunale di Esine, Piancogno, Berzo Inferiore.*

*Rammento che, dapprima, avevo provato qualche titubanza e apprensione nell'accettare un impegno che si aggiungeva alla mia già onerosa incombenza di medico di base in un ambito piuttosto ampio e, soprattutto, perchè un impegno implica sempre una completa dedizione per i doveri che ne derivano e un'apprezzata competenza specifica, doti in cui non si persevera mai a sufficienza.*

*L'AVIS intercomunale, già consolidata da annosa, esemplare attività, ha sempre mirato a progressive conquiste mercè le pressanti ed appassionate direttive del dinamico Presidente, del Consiglio Direttivo e del mio illustre predecessore dott. Ugo Coruzzi, generosamente coadiuvati dal prezioso personale addetto alla Segreteria della Sede.*

*Oltre, ovviamente al preminente scopo associativo, le sempre più estese prestazioni umanitarie e sociali a favore della comunità, quali il servizio di ambulanza, la promozione di attività culturali, musicali, di solidi legami di fratellanza con altre sezioni AVIS, in particolare il gemellaggio con gli impareggiabili amici di Civitanova Marche, l'istituzione dell'AVIS intercomunale e la costante e produttiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Esine che ha consentito la realizzazione della nuova funzionale Sede, costituiscono alcune delle ambite finalità raggiunte in 20 anni di solerte operosità.*

*Ora, nel XX anniversario della fondazione, con orgoglio, non si può dire che manchino le premesse per un più ampio e fruttuoso cammino.*

*Ma il bene primario, la materia prima dell'Associazione restano sempre i benemeriti avisini: essi risaltano come volontari in una battaglia dell'amore e della carità contro gli egoismi e l'indifferenza che pervadono ancora la*

*società, sono essi l'emblema della vera solidarietà verso chi soffre ed attende, sono la fonte da cui sgorga la linfa vitale donata anonimamente con una ricompensa da ricercare soltanto interiormente.*

*Quasi 11.000 donazioni e circa 3.300 litri di sangue donati per i fratelli sofferenti costituiscono indubbiamente un contributo fatto di molti sacrifici, ma tanto cospicuo quanto foriero di innumerevoli interventi a difesa della vita del prossimo.*

*Possiamo offrire ai nostri ammirevoli donatori solo semplici parole di riconoscimento e attestati di benemerenzza, ma possiamo anche cercare di rendere possibilmente il rito della donazione più agevole, di lenire le apprensioni, le turbative che, possono verificarsi, esaltando prima e dopo, il momento stesso della donazione, creando un ambiente ospitale e pieno di calore umano.*

*Ai donatori è opportuno rammentare l'importanza degli esami clinici e dei controlli sanitari periodici a cui devono sottoporsi, controlli che auspichiamo sempre più estesi e completi per una più ampia tutela della loro salute.*

*Dobbiamo essere compiaciuti dei risultati conseguiti, tanto da aver riscosso ambiti elogi e la simpatia degli illustri Prof. Mario Coltorti e Prof. Mario Zorzi, riconoscimenti che costituiscono un vanto di cui andiamo fieri.*

*Nell'auspicare che la nostra Sezione AVIS intercomunale continui il suo cammino in un futuro sempre più luminoso e costituisca un punto di riferimento per tutti coloro che credono nello spirito di solidarietà, amicizia e di carità verso il prossimo che soffre, ringrazio e saluto cordialmente con riconoscenza tutti i componenti la nostra famiglia avisina e quanti hanno per essa collaborato.*





## IL PRESIDENTE DI CIVITANOVAMARCHE

*Dopo tanto parlare, eccoci finalmente ad Esine!...*

*Non ci è stato pesante il lungo viaggio, quel sabato 15 settembre 1990; non ci hanno annoiato il tempo imbronciato, non la nebbia insidiosa, non la pioggia, a tratti, più che scrosciante.*

*Scendiamo dal pullman allegri, freschi, ...pimpanti, felici di aver trovati o ritrovati volti amici che manifestano la loro gioia di rivederci con sorrisi aperti e cordiali, con robuste strette di mano o con calorosi e fraterni abbracci.*

*L'accoglienza sempre meravigliosa, l'ospitalità più che squisita, il modo semplice, umano di farti capire e farti assorbire nel cuore la loro ormai collaudata, limpida, schietta amicizia, non meravigliano più noi, vecchi nostalgici, innamorati di questa generosa e forte terra camuna; stupiscono, invece, e profondamente commuovono quelli di noi che giungono qui per la prima volta!*

\*\*\*

*Dopo il delizioso e squisito pranzo, signorilmente servito e abbondantemente onorato, imbocchiamo la strada che conduce a Campolaro e a Passo Croce Domini: due località stupende, affascinanti e care, che suscitano nella mia mente, e più nel mio cuore, dolci, indimenticabili ricordi: sì, ricordi di un fortunato incontro, da cui doveva nascere ed è nata una realtà che, con il passar del tempo, stupisce ed esalta sempre più noi stessi che ne fummo protagonisti, promotori e partecipi: la realtà viva, palpitante, operante del meraviglioso gemellaggio fra le AVIS di Esine e di Civitanovamarche; meraviglioso gemellaggio che, dopo aver strettamente uniti e gioiosamente affratellati i loro Donatori sotto il grande e sublime ideale del Dono del Sangue, li cementa ancora e li affratella sempre più con i carismi avisini della solidarietà, dell'amicizia, dell'amore; un meraviglioso gemellaggio che attraverso*

*ripetuti, cordiali e affettuosi incontri, attraverso i tradizionali scambi di superbi e maestosi **Alberi di Natale** con piccoli, ma non meno validi e significativi, **ramoscelli d'ulivo**, riuscirà a suscitare anche tra le rispettive popolazioni sentimenti di fraternità, di stima e di affetto, sentimenti che sfoceranno finalmente in un atteso, naturale, spontaneo, sentito e non più procrastinabile **felice gemellaggio** tra le due Città, **felice gemellaggio** i cui benefici frutti, già raccolti nella scorsa estate, con la generosa e squisita ospitalità esinese ai nostri **anziani**, non potranno che riversarsi ancor più copiosi sulle due Comunità.*

*Due località, dunque, quella di Campolaro e quella di Passo di Croce Domini, che rivestono per noi Avisini di Esine e di Civitanova Marche una importanza fondamentale, perché testimoni, come già detto, di un casuale incontro tra due uomini fino allora sconosciuti, incontro che, alla luce degli avvenimenti via via succedutisi fino ad oggi, a ben ragione, può definirsi **storico**; ma più che tra due uomini, l'incontro avvenne tra due rosse tessere avisine, uscite, come per miracolo, dalle loro tasche.*

*E così la scintilla di simpatia diventa man mano fiamma sempre più ardente, luce sempre più radiosa che riscalda ed illumina non solo i Soci delle nostre AVIS, ma anche le nostre due popolazioni, pur tra loro tanto diverse e tanto lontane.*

*Proprio nel giorno dell'incontro, di altro importante evento fummo testimoni: per la prima volta il **rifugio di Passo Croce Domini** fu illuminato dalla luce di una lampada elettrica fra la sana allegria e il rumoroso buon umore di un gruppo di Alpini!*

*Illuminante circostanza!*

\*\*\*

*Meritano particolare, anche se veloce, menzione i due concerti: quello strumentale del sabato sera e quello corale, che ha reso più solenne la celebrazione della **S. Messa**.*

*Ai due Direttori, il M. Puritani e il M. Federici, il più caloroso elogio e il più cordiale ringraziamento per averci data la fortunata possibilità di apprezzare le loro doti di competenza ad alto livello e di professionalità di tutto rispetto e di averci fatto trascorrere ore liete di profondo godimento spirituale.*

*Meritati i ripetuti e calorosi applausi ai solisti e a tutto il complesso per*

la dimostrata padronanza e perfetta esecuzione dei brani musicali che ci hanno deliziato per tutta la serata.

Intonate e dolci le voci del coro che hanno raggiunto l'acme della perfezione e il massimo effetto canoro con il robusto e poderoso *Alleluja*. Bravi, bravissimi tutti!

\*\*\*

Poche parole sulla cerimonia vera e propria! una cerimonia semplice, ma suggestiva, penetrante, validissima, addirittura esaltante, come esaltante è stato il numero di Donazioni effettuate.

La regia si è rivelata accurata ed attenta; l'organizzazione perfetta in ogni minimo particolare; la gioia, la cordialità, l'amicizia hanno dominato su tutto e su tutti.

I palloncini variopinti hanno portato in cielo il nostro entusiasmo, il nostro cuore, il nostro più vivo e fraterno compiacimento.

Complimenti, Flaminio, organizzatore e regista!

Sei stato meraviglioso come il nostro gemellaggio!

Sei stato e sei grande!

Complimenti anche ai tuoi generosi, solerti, magnifici Collaboratori!

\*\*\*

E, per finire, una nota personale.

La celebrazione del XX Anniversario di Fondazione dell'AVIS Comunale di Esine rimarrà impressa per sempre nella mia memoria: i consigli medici degli amici Prof. Zorzi e Prof. Coltorti, suggeritimi durante lo svolgimento del corteo, mi hanno fatto scoprire la gravissima malattia che stava minando, inesorabilmente, la mia salute, malattia che oggi sembra possa dirsi completamente e brillantemente superata.

All'AVIS, ad Esine, ai due valenti Professori la mia riconoscenza e il mio cuore; il cuore di un Avisino che ha creduto e crede negli alti e nobili ideali dell'AVIS.

GINO RAMOVECCHI



## IL SALUTO DEL PADRINO RAG. ARRIGO MASOLETTI

*Quando il vostro presidente mi ha chiesto di scrivere qualcosa per voi quale «saluto del padrino» che venti anni fa vi ha tenuto a battesimo, mi sono detto: cosa posso dire ora che non abbia già scritto in occasione del X e XV di fondazione, ora che, invecchiato, ho la testa vuota e non sono più in grado di... fare il padrino? Però mi sono anche detto: sforzati perché questa volta è quasi un addio. Infatti, come avrete visto dal periodico La Goccia del giugno scorso, mi sono ritirato dalla vita attiva del Consiglio Provinciale, dopo 26 anni, per lasciare posto ai giovani; quindi il saluto è definitivo, anche se non verrà mai meno la nostra amicizia. Inoltre mi sono pur detto «è doveroso» per il padrino accompagnare i suoi figliocci nella vita, anche con raccomandazioni; quindi un pensiero che sia loro guida per l'avvenire è indispensabile, pensiero che sia anche una massima da lasciarvi in eredità, massima che rispecchi ed assommi tutto quanto vi ho detto e scritto in tanti anni.*

*Ho sfogliato allora le mie carte in cerca di idee e mi sono fermato alla locandina «Benny», stampata dall'Avis Nazionale, Realizza il tuo altruismo; lascio quindi questa norma, col mio saluto, alla vostra considerazione.*

*Cos'è l'altruismo? È amore per il prossimo che induce a sacrificare se stessi per gli altri.*

*Nelle mie partecipazioni ad assemblee e feste sociali AVIS sono andato sempre ripetendo che le virtù cardinali della nostra Associazione sono Generosità ed Amore, cioè «donare senza chiedere» e «donare con amore» che è il motto scritto sui labari con la parola latina Caritas. Queste due virtù si possono unire in una sola parola: Altruismo.*

*Allora il donatore di sangue che coltiva queste due virtù è «Altruista». Dal momento che ha scelto la «missione» d'essere avisino, ha l'impegno di realizzare l'altruismo come invita il manifestino Benny. È una scelta fatta volontariamente quindi coscientemente.*

*L'altruista dona e non chiede, fa il bene perchè ama, si priva di un bene per darlo ad altri, si sostituisce in una fatica per sollevare gli altri, si grava di un impegno per alleviare gli altri, rinuncia a vincere una gara per un altro che ci tiene, cede il passo e il diritto alla destra se può far piacere, rinuncia alla sua per l'altrui comodità, si umilia anche per esaltare gli altri, in poche parole, esercita la generosità amando il prossimo. È questo anche un comandamento evangelico.*

*Ma l'invito è di realizzare fino in fondo questo altruismo. Più si pratica, più energia si trasfonde, più si pratica, più si realizza.*

*Realizzare vuol dire tradurre in pratica un proposito; l'avisino è colui che pratica nel silenzio il suo impegno di far del bene realizzando anche per se stesso la soddisfazione d'averlo fatto nonché la pace, la serenità, il gusto della bellezza del suo dono di bene. Realizzare vuol dire «dare vita», vita attraverso la trasfusione non solo del sangue ma di tutto ciò che il donatore ha di buono dentro se stesso, è comunicare anche la propria ricchezza morale che s'è realizzata in lui con l'esercizio delle virtù cardinali dell'AVIS sopra richiamate.*

*Tutto questo è realizzato con coscienza che è consapevolezza dei propri atti e pensieri.*

*Allora l'Avisino è realizzatore dell'altruismo con duplice effetto: il sangue (dice Benny) andrà dove occorre per il bene del corpo, ma l'opera morale (dice il tuo cuore) andrà dove occorre per il bene dello spirito. Realizza quindi così il tuo altruismo; farai del bene agli altri ma anche a te stesso.*

ARRIGO MASOLETTI



## **Un giornalista di provincia innamorato della Val Camuna, racconta... ...IL XX DELL'AVIS CHE HA TOCCATO TUTTI I CUORI**

*Stiamo arrivando in Val Camuna.*

*Stiamo scendendo verso Esine. Il paese dorme ancora come protetto dalle alte vette delle Alpi, circondato da verde e luce.*

*Man Mano che ci avviciniamo riusciamo anche a cogliere dei suoni che sembravano ormai perduti come lo scrosciare lento e ritmico del fiume che attraversa il paese.*

*È qualcosa di fantastico e meraviglioso che prepara già l'animo per il grande avvenimento che ci ha portati fin qui: Il ventennale di fondazione AVIS Comunale Esine.*

*Una volta giunti sono molte le personalità che vengono ad accogliere questa delegazione avisina civitaniovese, «guidata» dal presidente dottor Gino Ramovecchi, e dal vice Dante Catini.*

*Riconosco fra tutti il presidente dell'AVIS di Esine, il maestro Flaminio Puritani, il Sindaco Giuseppe Bonino, Rossetti, Imperio Martinenghi, Erminio Mannella, e molti altri che ci stringono in un caldo fraterno abbraccio.*

*Da un vicolo esce un civitaniovese, è il professor Mario Coltorti, che non è affatto «straniero» in questa terra, anzi è tornato in quei luoghi che lo videro, come illustre clinico a dirigere per primo, come primario l'ospedale «Satellite» di Brescia.*

*Ieri il professor Coltorti ha tenuto un'applauditissima conferenza in occasione del XX anniversario: «...È questo amore, questo senso di fraternità, che ci ha spinto da luoghi diversi, più o meno vicini o lontani, per ritrovarci in un comune punto di incontro del cammino della nostra esistenza, ognuno con il suo bagaglio di esperienze, di aspirazioni, di ideali, ma spinti ciascuno dall'amore» queste le parole di Mario Coltorti - «Il nostro punto di incontro è oggi qui ad Esine, e l'amore che ci ha fatto incontrare si è realizzato attraverso l'AVIS che voi avete fatto germogliare qui.*

*«E voi, amici avisini di Esine e di tutte le altre AVIS qui riunite, offrite al vostro prossimo il fiore della solidarietà, il dono spontaneo, generoso e disinteressato del vostro sangue. Questo spirito di volontariato serve ad annul-*

*lare od almeno ad attenuare le barriere di indifferenza, quando non di inimicizia che oggi più che mai allontanano ed estraniano l'uomo dall'uomo. Indifferenza ed inimicizia che il progresso tecnologico, non ha annullato, anzi ha spesso esasperato, quando ad esso non si è affiancato lo spirito di umana solidarietà, quale giustamente lo statuto dell'AVIS fa esplicito riferimento. Per questo l'AVIS è un esempio luminoso di come tali barriere possano essere superate, con uno spirito genuino di solidarietà e di consapevolezza sociale che permea i primi articoli del suo statuto».*

*Queste parole della toccante conferenza tenuta dal professor Mario Coltorti che così profondamente ha saputo scervare il significato più profondo dell'AVIS, al di là della pura e semplice donazione del sangue.*

*Dopo una giornata di incontri una splendida serata al ristorante, dove, anche di fronte ad una tavola imbandita lo spirito degli avisini si avvicina e si consolida.*

*Intanto da Civitanova giunge ancora un'auto da cui scendono l'assessore Angelo Formica, il figlio e il vigile urbano Luigino Ramadori.*

*A conclusione di questa prima serata le note di un concerto, alle 22, diretto dal nipote del maestro Flaminio Puritani, penetrano nella profondità degli animi di tutti i presenti, ricordandoci per qualche attimo il papà maestro di musica della banda dell'AVIS Comunale.*

*Finalmente eccoci al giorno della celebrazione del ventennale.*

*Alle 9 tutta Esine è in festa!*

*La prima celebrazione ha vita, con un lungo corteo che si snoda per le vie della cittadina, oltre alla sezione avisina di Esine, e quella civitanovese, sfilano le rappresentanze delle AVIS giunte da tutte le città della valle e persino dalla Svizzera, che si conclude con una cerimonia in chiesa.*

*Tutto questo ha un senso profondo secondo noi, tutto questo a testimoniare e a suggellare che l'AVIS esiste, vive e deve vivere ed esistere sempre, perchè senza l'AVIS, troppe vite mancherebbero, non avrebbero la possibilità di continuare ancora.*

*Quindi la celebrazione del XX anniversario di fondazione dell'AVIS di Esine culmina con i ringraziamenti ed i discorsi dei rispettivi presidenti, Flaminio Puritani e Gino Ramovecchi, commossi ed orgogliosi di ciò che l'AVIS ha saputo e sa produrre a ripagare i tanti sforzi e lavori fatti e tutta una vita spesa nell'amore dell'AVIS.*

Quindi il sindaco di Esine Bonino porge i saluti dell'Amministrazione Comunale, segue l'assessore Angelo Formica che porge i saluti e i ringraziamenti anche da parte del sindaco di Civitanova assente perchè lontano dall'Italia:

«L'attività svolta da questa Avis è eloquente: 20 anni di vita al vostro servizio. Il tempo passato così velocemente mette in evidenza lo sforzo compiuto lo spirito di sacrificio, la generosità, l'amore verso il prossimo che sono stati elementi fondamentali nella vita della vostra associazione, vi ha fatto raggiungere traguardi considerevoli; grazie anche alla dedizione e all'entusiasmo di uomini come il vostro presidente Flaminio Puritani, il nostro presidente Gino Ramovecchi, del vostro presidente provinciale Prof. Mario Zorzi, ai quali va il nostro comune sentimento di profonda riconoscenza e gratitudine...

...AVIS equivale a dire Amore per la vita!».

A conclusione la premiazione dei donatori partendo dai diplomi, fino alle medaglie d'oro e distintivi d'oro con fronde per i veterani.

La conclusione di due splendide e vive giornate arriva troppo presto, tanti cuori, tanti uomini diversi, si sono ritrovati insieme e stretti insieme solo in nome dell'AVIS e sentiti molto vicini e fratelli per il sangue che hanno donato e che scorre nelle vene di tante persone a cui hanno ridato linfa vitale.

Allontanandosi in pullman sappiamo che una parte del nostro cuore rimane qui tra questa gente fiera e salda come le rocce delle montagne che li circonda, ma gentile e generosa come i fiori dei loro prati e schietta come l'acqua dei loro fiumi.

Dal nostro cuore non può venire altro che un ringraziamento per la profonda testimonianza e lezione di fraternità che gli avisini di Esine con in testa il massimo responsabile il presidente Puritani ci hanno saputo offrire e che rimarrà certamente per sempre nel nostro cuore come fonte di energia spirituale a cui attingere nei momenti di bisogno, nel duro cammino della vita, perchè l'AVIS insegna solo una cosa: che la vita è amore.

Grazie Esine!

Dal nostro cuore e in tutto: quegli degli altri civitanovesi si è formato un ponte ideale che unisce due città tanto diverse, due modi, due nature diverse ma con un solo punto in comune: AVIS.

E, con uomini come Ramovecchi e Puritani, questo ponte non si romperà mai.



## UN GIOVANE MEMBRO DEL CONSIGLIO

*Devo dire, che il Presidente dell'AVIS di Esine, mi ha preso un po' alla sprovvista, chiedendomi di scrivere le mie impressioni sulla gita svolta a Civitanova Marche, essendo io il più giovane e il meno adatto.*

*È stata la mia prima gita nell'ambito dell'AVIS e devo dire di essere stato molto soddisfatto, sia per gli amici esinesi che erano con me, sia per la gentile e generosa accoglienza degli avisini Civitanovesi.*

*A dir la verità, alla partenza ero un po' titubante, portato quasi a rinunciare, ma ho dovuto subito ricredermi. È stato un viaggio allegro con la possibilità di vedere nuovi paesaggi a me sconosciuti.*

*Ma più dell'allegria lo scopo importante è diffondere fra le nostre comunità un impegno sociale, umano e cristiano, che porti sempre più all'unione fra le due AVIS.*

*Spero di incontrare presto gli amici di Civitanova Marche e poter ricambiare la loro generosa accoglienza in allegria.*

*Concludo augurando a tutti un buon Natale e felice anno nuovo.*

LUIGI VOLPI





## DA «EL CAROBE» AVIS INTERCOMUNALE

*L'AVIS intercomunale di Esine - Piancogno - Berzo Inferiore ha ricordato il XX di fondazione con alcune manifestazioni la cui riuscita ha ripagato il Consiglio e particolarmente, i più impegnati, nel lavoro di organizzazione.*

*Le manifestazioni programmate hanno inizio nella mattinata di domenica 9 settembre con la camminata non competitiva. Nel pomeriggio le note delle Bande Musicali, partite da più punti del paese, si ritrovano sul piazzale della palestra comunale ove, applaudite a lungo da un numeroso pubblico, eseguono, una dopo l'altra, un pezzo a scelta. Dopo la consegna di un pannello con quattro particolari degli affreschi della nostra S. Maria Assunta, ha seguito, in palestra, il concerto della Filarmonica «Isidoro Capitanio» Banda cittadina di Brescia. Il pubblico non ha lesinato applausi al termine di ogni esecuzione. Si conclude così, con la partecipazione delle Bande musicali di Bienno, Capodiponte, Malonno, Ono S. Pietro, Esine, oltre che della Banda di Brescia, il III raduno bandistico.*

*Nei giorni seguenti si svolge il torneo di calcio fra squadre di giovanissimi di Piamborno, Berzo, Sacca, Esine. Ne esce vittoriosa la squadra di Berzo. Da parte dell'AVIS viene consegnata a tutti gli atleti in erba una maglietta e ai vincitori anche una tuta.*

*Riuscita bene anche la fiaccolata della solidarietà del giovedì sera che, dopo la S. Messa, con esecuzioni del coro, in suffragio del Soci scomparsi, sfila per via Mazzini, via Manzoni, via Chiosi e raggiunge il campetto di S. Maria ove si disputa una partita di calcio fra avisini e amministratori comunali e dipendenti con a capo il sindaco. La vittoria arride alla squadra avisina per un solo punto di vantaggio.*

*Venerdì sera, nella sala dell'AVIS, un folto uditorio segue attentamente la conferenza del prof. Mario Coltorti dell'università di Napoli sul tema «Epatiche C: luci e ombre». Presente anche il presidente provinciale AVIS prof. Zorzi con il segretario cav. Tosca e alcuni medici.*

*Sabato 15, verso mezzogiorno, arriva la folta delegazione dell'AVIS gemella di Civitanova guidata dal sempre dinamico dottor Ramovecchi; giunge anche la rappresentanza della Civica Amministrazione civitanovese e, nel tardo pomeriggio, quella di Zurigo e del Centro di «Gente Camuna» di Zurigo.*

*Alla sera, in palestra, concerto dell'orchestra da camera «Juvenilia» diretto dal M° G. Puritani. Con gli ospiti civitanovesi e di Zurigo c'è anche un buon gruppo di esinesi amanti della buona musica.*

*Domenica 16, giornata conclusiva con la partecipazione di autorità civili, scolastiche ed avisine, di AVIS camune e non, con labaro delle varie associazioni locali. Corteo, omaggio ai Caduti, S. Messa con esecuzione del nostro coro Valgrigna diretto dal M.o Federici e, in palestra, cerimonia ufficiale. Anche i piccoli partecipano con il lancio di oltre duecento palloncini a cui è affidato un messaggio di pace e di amore.*

*Prende per primo la parola il presidente dell'intercomunale che ringrazia e saluta i presenti e fa una stringata relazione della attività dei vent'anni: l'AVIS nasce come Gruppo dell'AVIS di Darfo, diventa AVIS comunale nel 1973, nel 1971 nasce il gemellaggio con l'AVIS di Civitanova Marche, nel '75 viene inaugurato il Gruppo di Piancogno e nel '76 il Gruppo di Berzo Inferiore; nel '77 inizia il servizio di ambulanza ad opera di un gruppo di volontari, con ben ottocento interventi, nel '76 prima uscita del Corpo Bandistico, unico in Italia che vanta la sua appartenenza all'AVIS. Sono 10.800, le donazioni effettuate pari a 3.240 chilogrammi di sangue generosamente offerto per i fratelli sofferenti.*

*La parola passa poi al sindaco di Esine, Giuseppe Bonino, che con il saluto dell'Amministrazione Comunale ha parole di elogio per l'AVIS che, oltre a donare il sangue, offre alla Comunità un servizio di ambulanza e una Banda musicale. Segue il saluto del dott. Gino Ramovecchi, del vice sindaco di Civitanova, del prof. Coltorti, del direttore sanitario della sezione avisina dott. Adriana Bonino e, infine, il discorso ufficiale del presidente provinciale AVIS prof. Mario Zorzi.*

*Si procede quindi alla consegna delle benemeritenze agli avisini: 2 distintivi d'oro con fronda per 75 donazioni, 20 medaglie d'oro per 50 donazioni,*

15 medaglie d'argento per 24 donazioni; 13 medaglie di bronzo per 16 donazioni; 22 diplomi di benemerenzza per 8 donazioni e 4 gocce d'oro a donatori costretti a sospendere il prelievo per motivi di salute dopo aver raggiunto quota 40 donazioni.

Al direttore sanitario viene consegnata una pergamena con medaglia d'oro; un piccolo ricordo viene consegnato al neo dottore Mauro Ballerini e al personale di segreteria e di aiuto in occasione dei trimestrali prelievi. Alle AVIS presenti viene omaggiato il pannello con le foto di alcuni particolari degli affreschi di S. Maria Assunta e alle autorità e personalità il volume «La chiesa di S. Maria Assunta» di Esine.

L'Amministrazione Comunale offre la medaglia ricordo ed il volume «Il Pittor Nodari»; alla sezione avisina anche una targa a ricordo del ventennale.

Gli omaggi dell'AVIS vengono ricambiati dall'AVIS e dalla Amministrazione Comunale di Civitanova; dalla sezione AVIS e Circolo di «Gente Camuna» di Zurigo e dall'AVIS di Weinfeldern con altrettanti significativi e graditi doni.

Il Consiglio Direttivo ringrazia: l'Amministrazione Comunale di Esine, Piancogno e Berzo e la Cassa Rurale per aver offerto tutte le benemerenzze; gli sponsor del III raduno bandistico e della Camminata.

Ringrazia il cav. Scalvinoni, il M<sup>o</sup> Federici e il M<sup>o</sup> Biasini sia per la loro presenza che per l'interessamento sempre avuto durante il loro mandato di sindaco nei riguardi dell'AVIS locale.

Ringrazia ancora il Coro Valgrigna e il Corpo Bandistico e quanti hanno partecipato alle varie manifestazioni.





## GIORNATA DI PRELIEVO DEL 30 DICEMBRE 1990 ULTIMO DEL VENTENNIO

Esine - Il trenta dicembre scorso si è tenuto il quarto appuntamento annuale per i donatori della sezione avisina di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno, con la gioia di vedere una ventina di nuovi adepti presentarsi, pimpanti e con tutte le carte in regola, per iniziare anche loro una attività dalle caratteristiche altamente umanitarie. Anche in questa occasione le donazioni hanno superato il numero delle 150 unità e questo è stato possibile grazie alla estrema sensibilità di tutti gli avisini delle sei comunità; Berzo Inferiore, Esine, Plemo, Sacca, Cagno e Piamborno, che compongono la sezione, e malgrado la defezione di gran parte delle donne obbligate, secondo la nuova regolamentazione, a distanziare di almeno ogni sei mesi ogni donazione. Fra il numeroso gruppo di neofiti, in prevalenza giovani, si era presentato anche un sedicenne della Sacca, il quale era sfuggito, chissà come, al controllo anagrafico delle efficientissime segretarie della sezione e, spinto da un encomiabile senso di emulazione si era reso disponibile per la sua prima donazione. Naturalmente, quando è stata verificata la sua età è stato invitato a ripresentarsi dopo un paio di anni, essendo appunto il diciottesimo anno l'età minima consentita. Alcuni giorni prima, ad ogni iscritto era giunta una lettera di convocazione con aggiunte alcune indicazioni inerenti il controllo della alimentazione e altri suggerimenti, onde evitare di essere, diciamo così respinti sul campo, azione sempre antipatica da esplicitare da chi di dovere e spiacevole e umiliante per l'avisino. Come ogni volta, le operazioni sono iniziate poco dopo le otto del mattino e a quell'ora, quasi avessero mandato a memoria un regolamento comportamentale, i singoli avisini si presentano numerosi e ordinati per espletare le singole visite mediche preliminari.

In prima fila, orgogliosi e di casa, i veterani, cittadini che si sono meritati i gradi di avisini per la vita grazie al superamento di svariate decine di donazioni. Fra tutti emergeva Natalino Speziari che, già decorato durante l'anno con la fronda d'oro delle avvenute 75 donazioni, compiva per l'occasione

la settantanovesima, avviandosi così verso il numero di cento, traguardo agognato ma non sempre raggiunto da ogni avisino; anche lui comunque dietro a un tavolino a fare da filtro e dare una mano per ogni evenienza.

E così è per la stragrande maggioranza dei donatori, puntuali, pazienti, precisi, entusiasti di mettersi in fila e seguire il percorso predisposto. Prima dalla segreteria per la verifica della tessera, poi dal direttore sanitario che prova la pressione, ricorda, consiglia, ascolta, quasi confessa, e ancora, di sopra, per gli esami preliminari, la notifica delle schede della segreteria provinciale, il ritiro delle provette di vetro sterile, e la sacca per contenere il plasma con impresso già il gruppo sanguigno, ed infine, dopo ancora un momento di pazienza dovuto all'ammassarsi sulla porta della sala di donazione, il gesto tanto atteso, quasi liberatorio, del prelievo, mentre tra le decine di lettucci, si muovono, come angeli-amici, i medici e il personale paramedico, ancora per controllare, verificare, garantire e avere la certezza che tutto vada per il meglio.

I donatori di vecchia data, ed ognuno lo è dalla seconda donazione, vivono questa operazione come una formalità e non fanno drammi se vengono invitati a soprassedere, anche se solo affetti da un semplice raffreddore. «Il raffreddore - ci spiega la dott. Bonino, direttore sanitario della sezione - è una malattia virale, come l'influenza, e si trova anche nel sangue, per cui il donatore diventa un potenziale trasmettitore di malattia». I nuovi donatori invece, pur dimostrando una assoluta tranquillità, se fatti parlare, denunciano una comprensibile emozione da «prima volta».

Come Lino, di Piamborno, il quale dietro una ostentata sicurezza ci confessa: «Sono abbastanza emozionato perché sto vivendo una nuova esperienza». Deve la sua iniziazione alle presenze in famiglia del padre avisino e della sorella collaboratrice e definisce giusto disporre una parte di se stesso, fortunatamente in salute, per gli altri. Tutto regolare invece per Luisa, anch'essa di Piamborno la quale dopo due anni di rinvii è finalmente riuscita a fare la prima donazione. «Ho appena finito - ci confida - e mi sento un certo senso di sollievo». Luisa, giovanissima, rideva felice, anche perché aveva fatto contenta la mamma, avisina da tanto tempo. Per Luigi di Esine invece, la scelta di diventare avisino è stata il naturale inserimento in una istituzione che da una ventina d'anni fa parte integrante del tessuto

sociale del suo paese: «Era un po' che pensavo di far parte dell'AVIS - ci dice - ma ogni anno rimandavo l'iscrizione perchè avevo altro per la testa». Il pensiero per la prima donazione non gli ha tolto il sonno ma, consapevole dell'importanza della sua scelta si è preoccupato di rimanere digiuno dalla sera precedente.

Nell'ambito delle sezioni avisine la salute del donatore è naturalmente considerata al di sopra di tutto. Ogni anno infatti, il singolo iscritto, viene sottoposto ad una completa visita medica per sincerarsi che il prelievo non gli causi traumi od alterazioni, con la opportuna registrazione dei dati personali su cartelle cliniche.

Ad ogni donazione poi, non più di quattro volte all'anno per i maschi e due volte per le donne fertili, al singolo donatore viene rifatto l'esame, sia del sangue che delle urine, per garantire la funzionalità renale, epatica, il numero dei globuli e tutte le malattie infettive, oltre che il controllo della pressione. Tutte le operazioni vengono svolte da una ventina di persone, composte in parte da volontari locali ed in parte da addetti mandati dalla segreteria provinciale. A disposizione per il prelievo ci sono due medici prelevatori coadiuvati da una decina di specialisti del personale paramedico, fra cui i due, espressamente poste per gli esami della emoglobina. In pratica quando il donatore si presenta sulla soglia del salone dei prelievi, con le sue provette tintinnanti, in perfetto ordine e con il rispetto delle precedenza a quelli di prima donazione, vengono presi in consegna da personale specializzato, con esperienze annuali di simili operazioni che li mette, qual'ora ve ne fosse bisogno, a loro agio. Problemi e controindicazioni non ce ne sono mai e se qualcosa accade, il fatto assume sempre le caratteristiche della eccezione.

Come, per fare un esempio ci racconta Maria Rosa, componente paramedico dello staff dei prelievi ormai da anni e che, in quanto camuna di Pontedilegno, è sempre presente nelle operazioni effettuate in Valle. Il fatto è accaduto proprio ad Esine, in occasione della donazione dello scorso settembre ed è capitato ad un giovane che, al termine del prelievo, è stato visto sbiancare in volto e svenire, in conseguenza di un apparente arresto cardiaco, l'immediato intervento del medico e della stessa Maria Rosa, com-

petente perchè impiegata presso il reparto di cardiologia dell'ospedale civile di Brescia, ha permesso, dopo un energico massaggio cardiaco, di ovviare al momento di panico. È poi riscontrato da testimonianze dirette che, nella sezione intercomunale di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno in particolare ed in quelle camune in generale i malesseri e le crisi ipotensive sono di gran lunga inferiori che non nelle analoghe sezioni del resto della provincia. Va da sè che al termine del prelievo, ogni avisino, sempre seguendo un percorso prefissato e mai contrario al flusso di partenza, si reca in una sala dove mani gentili hanno provveduto a predisporre bevande di ogni genere e per tutti i gusti, atte ad inaffiare panini con salumi o formaggi, torte gustosissime e pasticcini a volontà, per permettere ai volontari, giovani e meno giovani di ripristinare immediatamente il proprio equilibrio sanguigno.

La giornata si esaurisce sempre entro l'ora del pranzo, con la pacata fluidità con cui si è iniziata e si è svolta. Alla fine, nei capaci frigoriferi del mezzo meccanico mobile, si accumulano altri cinquanta litri circa di plasma che serviranno per salvare tante vite umane, anche se, ci fa notare il presidente Flaminio Puritani, dopo che per tutta la mattinata ha coordinato al meglio le operazioni; «Non è mai abbastanza, tanta è la richiesta in campo nazionale», coadiuvato dal vice presidente Manella, dalle sempre tanto attive signorine di segreteria Anna, Vanna e Imelda e dal vice presidente Antonio addetto al «ristoro».

G. BOTTICCHIO  
corrispondente del Giornale di Brescia





**DIPLOMA DI BENEMERENZA  
AI DONATORI CON 8 DONAZIONI**

- 1) *Ducoli Carlo Alberto*
- 2) *Federici Battista*
- 3) *Giudici Rosaria*
- 4) *Ghiroldi Ivan*
- 5) *Pestelli P. Angelo*
- 6) *Vaccinoni Tullio*
- 7) *Minolfi Giulio*
- 8) *Testa Sonia*
- 9) *Bonzi Angelo*
- 10) *Comensoli Claudio*
- 11) *Doebeli Hedwige*
- 12) *Fedriga Stefano*
- 13) *Frassi Bernardino*
- 14) *Finini G. Battista*
- 15) *Fedriga Caterina*
- 16) *Rizzi G. Carlo*
- 17) *Damasi Romolo*
- 18) *Cappellazzi Pamela*
- 19) *Chiarolini Tarcisio*
- 20) *Bontempi Maria (Berzo)*
- 21) *Marioli Dario*

**MEDAGLIE DI BRONZO  
Ai Donatori con 16 Donazioni**

- 1) *Ameraldi Luigi*
- 2) *Dellanoce P. Luigi*
- 3) *Mazzoli Samuele*
- 4) *Puritani Luigi*
- 5) *Prandini Antonio*
- 6) *Scalvinoni Glisente*
- 7) *Vaccinoni Mario*
- 8) *Corini Ferdinando*
- 9) *Sordillo Ivano*
- 10) *Codello Antonio*
- 11) *Galli Cesare*
- 12) *Chiarolini Isaia*

**MEDAGLIE D'ARGENTO  
Ai Donatori con 24 Donazioni**

- 1) *Bianchi Francesco*
- 2) *Sertori Camillo*
- 3) *Marioli Sergio*
- 4) *Zanotti Gino*
- 5) *Scalvinoni Francesco*
- 6) *Cominini Achille*
- 7) *Franzoni Gabriella*
- 8) *Reghezani Rosina*
- 9) *Ghetti Angelo*
- 10) *Pavarini Giovanni*

**MEDAGLIE D'ORO****Ai Donatori con 50 Donazioni**

- 1) *Feriti Andrea*
- 2) *Gheza Ugo*
- 3) *Manzoni G. Maria*
- 4) *Nodari P. Antonio*
- 5) *Pedersoli Bettino*
- 6) *Sandrini Luigi*
- 7) *Sanzogni G. Battista*
- 8) *Testa G. Carlo*
- 9) *Benedetti Sergio*
- 10) *Nonziati Vittorino*
- 11) *Landrini Evaristo*
- 12) *Bozza Albino*
- 13) *Federici Giacomo*
- 14) *Bontempi Giacomo*
- 15) *Boldini Giovanni*
- 16) *Feriti Giovanni*
- 17) *Marioli Lorenzo*
- 18) *Federici Martina*
- 19) *Cominini Francesco*
- 20) *Massoli Angelo Bortolo*

**DISTINTIVI D'ORO****Ai Donatori con 75 Donazioni**

- 1) *Speziari Natalino*
- 2) *Milani Giovanni*

**GOCCIA D'ORO****40 Donazioni costretti a rinunciare al prelievo per motivi riconosciuti validi**

- 1) *Trechi Domenica*
- 2) *Testa Pietro*
- 3) *Nodari G. Battista*
- 4) *Marioli Margherita*

**Nell'arco dei vent'anni della nostra AVIS si è fermato il cammino di questi cari Soci.**

Il Signore li ricompensi per il costante e generoso dono del loro sangue per i fratelli sofferenti.

*Rebaioli Fiorino  
Bontempi Giovanni  
Sacellini Luigi  
Marioli Paolo  
Baccanelli Lino  
Bassi Giacomo  
Cominini Angelo  
Eraclio Andreino  
Agostani Lucia  
Scalvinoni Mario  
Boldini Gino  
Scolari Bortolo Luigi  
Bonetti Bettino*

Ricordiamo anche l'amico **Gheza Giuseppe** vice presidente dell'AVIS di Weinfeldten morto improvvisamente la domenica nella quale davamo inizio alle manifestazioni del XX, riportando il necrologio steso da un amico su «El Carobe».



GHEZA GIUSEPPE  
N. 27-9-1933 - M. 9-9-1990

Era rientrato in Svizzera da poco, dopo le ferie, ma lo attendevano a Esine per domenica 23, per il XX di fondazione dell'AVIS, invece è giunta la notizia della sua morte: improvvisa, inattesa, tanto prorompente era la sua vitalità ed esuberanza.

Ad un semaforo, alla guida del pulmino dell'AVIS di Weinfeldten, aveva spento il motore; la morte era sopraggiunta silenziosa e lui aveva chinato il capo.

Anche qui, in terra svizzera, si era distinto per l'impegno che dispiegava nell'AVIS e nel «Coro degli Italiani del Toggenburg» che pure noi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare ad Esine nella magistrale esecuzione di alcuni canti della montagna.

Da alcuni anni aveva acquistato una casetta qui, nel suo paese nativo, e in primavera sarebbe rientrato definitivamente dopo ben 37 anni di emigrante.

Erà partito da Esine a 20 anni nel 1953... finalmente sarebbe ripiombato nell'ambiente troppo a lui familiare di Esine dove vivono i numerosi fratelli e sorelle.

Chi è passato nella sua casa di Weinfeldten non può non ricordare quel campanaccio, in cima alle scale, che tanto ricordava Batista Cader de Palaschi.

Gli anni della allontananza avevano approfondito il solco della nostalgia, il desiderio di tornare a vivere tra i fratelli, le sorelle, gli amici con i quali era cresciuto e questo desiderio lo aveva riversato nella sua nuova casa come simbolo e segno di un amore che negli anni non si era affievolito.

Tutti i sogni si sono spenti in una tranquilla sera domenicale sulla verde pianura svizzera e solo la sua voce baritonale ci viene incontro e risuona nel vicolo del Vaso Re e si cofonde con quella dei suoi amici del coro del Toggenburg che hanno voluto essere presenti ai suoi funerali e un brivido ci corre per le ossa: è ancora presente tra di noi e avvolge con il suo aperto sorriso la moglie affranta, le figlie addolorate, i fratelli, le sorelle, gli amici.



## IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA DAL 1990

Che ha dato spazio a nuovi elementi soprattutto giovani.

### **Presidente:**

*Puritani Flaminio*

### **Vicepresidenti:**

*Manella Erminio*

*Puritani Antonio*

### **Amministratore:**

*Martinenghi Imperio*

### **Consiglieri:**

*Pedretti Rodolfo (nuovo)*

*Speziari Natalino*

*Erba Camillo*

*Bozza Albino*

*Massoli Giacomo*

*Zanella Federica (giovane)*

*Feriti Giov. Maria*

*Donati Gino*

*Finini G. Battista (giovane)*

*Puritani Paolo (giovane)*

*Bassi Luciano (nuovo)*

*Dellanoce Ebro*

*Volpi Luigi (giovane)*

### **Per Piancogno**

*Ghiroldi Girolamo (nuovo)*

*Pisa Jole*

*Baccanelli Doris*

*Fedriga Caterina (giovane)*

### **Per Berzo Inferiore**

*Testa G. Carlo*

*Testa Stefano*

### **Collegio dei Sindaci:**

*Falocchi Ernesto (nuovo)*

*Finini Andrea*

*Feriti Giovanni*

### **Collegio dei Probiviri**

*Landrini Andrea (nuovo)*

*Ameraldi Siro*

*Menoffi Clorinda*



## PER I VENT'ANNI DELL'AVIS SI PREPARANO GRANDI FESTE

L'AVIS intercomunale di Esine, Piancogno e Berzo Inferiore sta approntando il programma per festeggiare degnamente la scadenza dei vent'anni di vita del sodalizio. Tutte le manifestazioni, che si svilupperanno nell'arco di una settimana a Esine, si terranno nel prossimo mese di settembre, ma già da ora si vanno delineando quelli che saranno gli appuntamenti principali.

Il momento più spettacolare sarà certamente l'incontro di diverse bande musicali, che si terrà nella palestra comunale di Esine a cui hanno già dato la loro adesione le bande di Bienno, Capo di Ponte, Ono San Pietro, Malonno, Esine e della Filarmonica «Isidoro Capitano» banda cittadina di Brescia.

La musica sarà protagonista anche con l'esibizione dell'orchestra da camera «Juvenilia» diretta dal maestro Giacomo Puritani e dal coro «Valgrigna» diretto dal maestro Vittorio Federici, oltre alla banda AVIS diretta dal maestro Andrea Marioli.

Anche gli sportivi avranno modo di esprimersi nel calcio, con tornei per grandi e piccoli, e con le marce non competitive.

L'aspetto sociale avrà il suo momento di maggior riflessione grazie all'incontro con il Prof. Mario Coltorti, ordinario di patologia speciale medica dell'Università di Napoli che tratterà il tema: «Significato dell'epatite C».

Il termine dei festeggiamenti sarà naturalmente conviviale con la partecipazione di delegazioni provenienti dalla città marchigiana gemellata ad Esine, di Civitanova Marche e di una svizzera.

(dal Giornale di Brescia dell'8 luglio 1990).

## ESINE, VENTI CANDELINE PER L'AVIS

Si stanno man mano concretizzando i momenti organizzativi per festeggiare degnamente il XX anniversario di fondazione dell'AVIS intercomunale di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno. Le diverse iniziative si svolgeranno nell'arco di una settimana, dal 9 al 16 settembre, con le proposte più dispa-

rata che vedranno alternarsi nel centro valgrignino, solidarietà, musica e sport.

A tenere battesimo l'apertura delle manifestazioni sarà una camminata non competitiva, messa in calendario proprio la mattina di domenica 9 settembre. Essa avrà uno sviluppo di circa 10 chilometri e si snoderà per le stradette che abbracciano la cittadina di Esine, compresa una puntata al colle della Santissima Trinità da cui si toccheranno le prime case di Berzo Inferiore, per tornare poi presso la palestra comunale punto di partenza e di arrivo della camminata. Come di consueto ci saranno premi per tutti.

Lo sport avrà un altro momento importantissimo nell'ambito della ricorrenza. Nei giorni 10, 11 e 12 si terrà presso il campetto di Santa Maria un torneo di calcio per giovanissimi. Le caratteristiche principali di questa sfida consistono nel fatto che la partecipazione è limitata ai soli ragazzini dei tre centri che assieme formano appunto la sezione intercomunale AVIS. L'iniziativa ha già avuto moltissimo successo in passato per il contenuto coagulante inerente le famiglie dei tre paesi camuni. Naturalmente non si deve scordare che l'AVIS è nata e vive per permettere ai singoli cittadini, in maniera del tutto volontaria e garantita di offrire in dono il proprio sangue a beneficio di chi ne ha bisogno.

Ogni anno le singole sezioni ricordano con un presente ai soci che si sono distinti in questi atti di solidarietà. Quest'anno la sezione AVIS intercomunale di Esine Berzo Inferiore e Piancogno ha in programma ben 73 riconoscimenti ad altrettanti soci, suddivisi nelle diverse benemerienze acquisite durante la vita avisina. Verranno consegnati due distintivi d'oro con fronda ai signori Natalino Speziari e Giovanni Milani, quale riconoscimento alle loro 75 donazioni. Le medaglie d'oro per coloro che hanno raggiunto le 24 donazioni e 14 di bronzo per chi ha raggiunto le 14 donazioni. A queste verranno aggiunti 21 diplomi di benemerienza per coloro i quali hanno già effettuato 8 donazioni. Un particolare riconoscimento verrà dato anche a coloro che avendo superato le 40 donazioni hanno però dovuto interrompere il gesto umanitario per sopraggiunti problemi di salute.

Nella sezione, queste persone benemerite sono quattro ed a loro verrà donata la goccia d'oro.

(Dal Giornale di Brescia del 17 agosto 1990)

GIANNINO BOTTICCHIO

**Da Esine a Civitanova Marche nel nome della solidarietà avisina**

## **UN ABETE DI 15 METRI FESTEGGIA 15 ANNI DI GEMELLAGGIO NATALIZIO**

Nei giorni scorsi si è rinnovato (e sono 15 anni che avviene) il miracolo della solidarietà tra Esine e Civitanova Marche: a prendere la strada della bella cittadina marchigiana è stato ancora una volta un abete delle nostre montagne, una quindicina di metri di altezza.

Ormai si sa: il viaggio di ritorno sarà quello dei rami d'ulivo che verranno portati quassù in occasione dei riti che apriranno la settimana santa nella primavera prossima.

A tenere in piedi questa bella consuetudine sono le due sezioni avisine; quest'anno sono stati una quindicina i soci di Esine scesi nelle Marche con in testa il loro dinamico presidente, il maestro Flaminio Puritani, ed alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Giambattista Grappoli (e lo fa gratuitamente da alcuni anni) si è prestato per il trasporto dell'imponente albero natalizio. L'accoglienza è stata come sempre cordialissima.

«È bello sapere —dice il maestro Puritani— che tra noi e gli amici marchigiani vige la regola per cui ci si ospita reciprocamente in casa».

Sui manifesti che tappezzavano Civitanova si leggeva: «i donatori di sangue delle due città invitano tutti i cittadini a deporre, insieme con loro, sotto l'albero di natale, i rancori, i risentimenti, le angosce e le amarezze...»

A volte bastano un abete e pochi rami d'ulivo per farsi ricordare tutto un anno, nonostante la distanza. Gli avisini di Esine e di Civitanova Marche l'hanno sperimentato.

(dal Giornale di Brescia)

**Esine: delegazione nel S. Gallo**

## **AVIS: OLTRE I MONTI AMICIZIA DI SANGUE**

La sezione intercomunale AVIS di Esine con la propria Banda (unico corpo musicale in Italia d'appartenenza alla nobile associazione) si è recata nei sabato 8 e domenica 9 ottobre nella cittadina di Weinfelden in Svizzera,

nel Cantone tedesco del San Gallo ad una cinquantina di chilometri da Zurigo. Una sincera amicizia e una comunione di ideali, lega le associazioni AVIS delle due città: la presenza della sezione esinese, è stata assicurata per partecipare alla celebrazione del ventesimo della Fondazione dell'AVIS nel centro elvetico:

Già in occasione del decennale e del quindicesimo, Esine era approdato al di là delle Alpi; così pure i transalpini hanno avuto modo a più riprese di fare visita al centro camuno.

Partita il sabato; la delegazione esinese di cui facevano parte il presidente avisino Flaminio Puritani e i vice presidenti Erminio Manella e Antonio Puritani, ha visitato nel pomeriggio di sabato le suggestive cascate di Chaffusa; domenica le celebrazioni: La Banda di Esine ha avuto modo di eseguire un saggio del proprio repertorio e di offrire un nuovo labaro alla sezione AVIS di Weinfeldten.

Il pomeriggio della domenica, la comitiva si è recata a Zurigo per offrire un premio soprattutto agli avisini locali e ha fatto sosta presso un hotel gestito da Antonio Savini, originario di Esine.

La sezione intercomunale di Esine è al 18/esimo anno di attività, e conta 320 iscritti, vanta una banda musicale di 45 elementi, raggruppa gli amici di Esine, Berzo Inferiore e Piancongo e anche attraverso le solidarietà con le sezioni sorelle, perpetua l'encomiabile attività.

da «Bresciaoggi»

GIAMPAOLO CASSIO

**Nella sezione dell'AVIS Intercomunale di Esine il 21 novembre 1990, incontro con il presidente Zorzi.**

## **IN CLASSE A SCUOLA DI... AVIS**

**Sottolineato il valore solidaristico e culturale dell'associazione  
L'assenza di una legge scolastica sul problema**

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede AVIS della sezione di Esine un incontro tra il prof. Mario Zorzi, presidente provinciale del sodalizio ed alcuni docenti rappresentanti della scuola dell'obbligo.

L'occasione è stata propizia al dirigente avisino per illustrare ai presenti

i momenti salienti dell'incontro avuto alcune settimane fa con i rappresentanti della USL 37, intesa come opportunità di impostare una normativa che serva a recuperare l'aspetto culturale delle donazioni.

Infatti, per il solo fatto che l'operazione non coinvolge solo il donatore o il medico che ne fa il prelievo o lo manipola, ma anche la struttura sociale che ne è chiamata in causa, ne consegue l'opportunità di educare il cittadino che partecipa direttamente, con la donazione, al funzionamento di questo settore della sanità. Da qui ne scaturisce il dovere di facilitare il confronto fra due elementi principali della società, quali gli studenti e i docenti, per facilitare la comprensione delle problematiche inerenti il problema. L'iniziativa fa parte dei programmi dell'AVIS nazionale e viene gestita da appositi uffici che servono a mantenere i contatti con la scuola. La assenza di normative nazionali in materia rende però tali iniziative prive di carattere ufficiale.

A differenza di quello che, da almeno tre lustri, accade in altre nazioni europee, fra cui Francia, Germania ed Inghilterra, in Italia non esiste una legislazione che permetta di comprendere, nell'ambito delle materie di studio della scuola dell'obbligo, la possibilità di illustrare, nel suo senso più generale, cosa è il sangue, a cosa serve, come si organizza la sua raccolta perchè viene a mancare l'anello principale di collegamento con il Ministero della pubblica istruzione.

Con l'incontro di alcuni giorni fa, la Valcamonica si sta avviando verso un rapporto AVIS-istituzioni che si prevede ottimale, se non altro in previsione della istituzione di un centro trasfusionale che potrà avere il suo completo sviluppo con l'entrata in funzione del nuovo ospedale di Esine.

GIANNINO BOTTICCHIO

(Dal Giornale di Brescia del 23 novembre 1990)



*Sabato  
15 settembre:  
nel pomeriggio  
un salto  
al passo  
di Crocedomini  
dove nacque  
il gemellaggio*



*Prima di  
lasciare  
il «Passo» non  
poteva  
mancare  
il brindisi  
augurale  
perché  
il gemellaggio  
non tramonti  
mai.*





*Concerto  
dell'orchestra  
da camera  
«Juvenilia»  
diretto dal  
M° Giacomo  
Puritani.  
Sabato 15.*



*Il concerto  
è finito.*

*Domenica 16:  
particolare  
del corteo.*



*Altro  
particolare  
del corteo.*



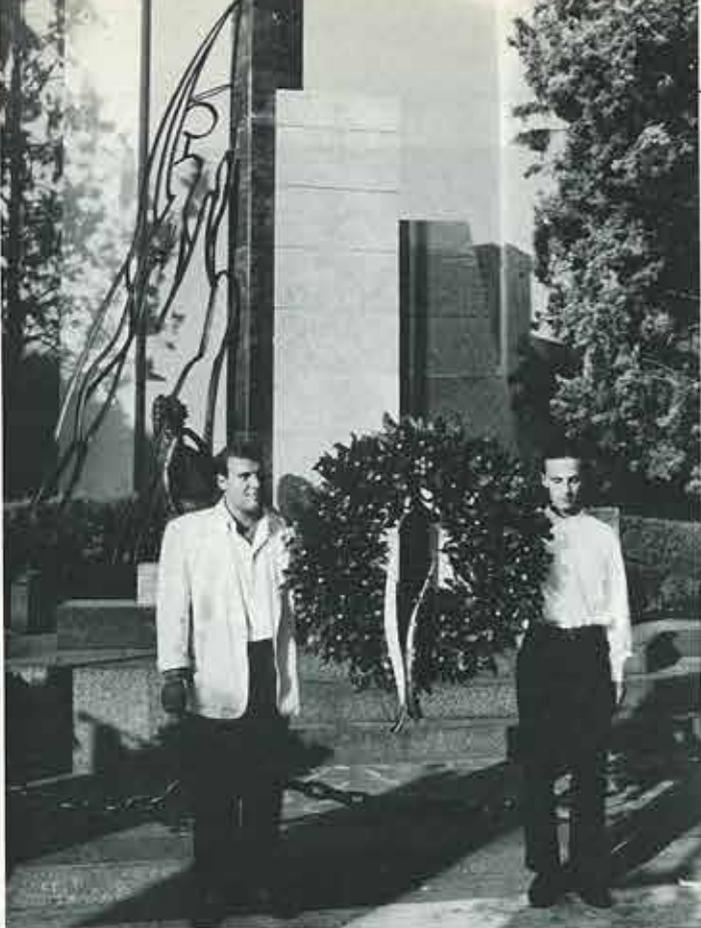


*La Banda  
avisina  
apre il corteo.*



*Autorità e  
labari schierati  
davanti al  
Monumento  
dei Caduti.*

*Sono i due  
giovani  
consiglieri  
G. Battista e Luigi  
che si apprestano  
a deporre la  
corona d'alloro.*



*I due  
presidenti  
«gemelli»  
durante  
l'esecuzione  
dell'inno  
nazionale.*





*Un particolare della funzione religiosa.*



*Il Coro Valgrigna. Non è in divisa poiché, per l'occasione, si sono aggregati alcuni degli ex componenti.*

*Il lancio  
è avvenuto,  
con essi vola  
anche il  
messaggio  
avisino di  
pace e d'amore.*



*I palloncini  
vengono  
distribuiti  
ai bimbi.*





*Il Sindaco di Esine, Giuseppe Bonino porge il saluto della Civica Amministrazione e della cittadinanza.*



*Il dott. Gino Ramovecchi, presidente dell'Avis di Civitanova, porge il saluto dell'AVIS gemella.*

L'Assessore  
Formica  
porge il saluto  
del Sindaco  
e della Civica  
Amministrazione  
di Civitanova M.



Il saluto del  
Direttore  
Sanitario  
Dott.ssa  
Adriana Bonino.



E DELL'AVISE'D.O.C.



*Il saluto  
del prof.  
Mario Coltorti  
dell'Università  
di Napoli.*

IL SANGUE DELL'AVISE'D.O.C.



*Il prof.  
Mario Zorzi  
oratore  
ufficiale.*

SANGUE DELL'UNIONE D.O.C.

M<sup>o</sup> Arturo  
Minelli  
vice-presidente  
U.S.S.L. 37  
«grande amico  
dell'AVIS».



Il saluto  
dell'Avis  
di Zurigo.





*Scambio di omaggi fra le due Amministrazioni.*



*L'assessore civitanovese consegna al presidente dell'Avis di Esine l'omaggio della Civica Amministrazione.*

*Il Sindaco  
Bonino  
consegna la  
targa ricordo  
al dott. Gino  
Ramovecchi.*



*Ecco il  
meraviglioso  
dono dell'Avis  
di Civitanova  
all'Avis  
di Esine.*





*Consegna della targa ricordo da parte del Sindaco di Esine al presidente dell'Avis di Esine.*



*Saluto e omaggio del Centro Camuno di Zurigo.*

*Il presidente  
di Esine  
al presidente  
di Civitanova  
Marche.*



*Il prof. Zorzi  
consegna alla  
dott.ssa  
Bonino,  
Direttore  
sanitario,  
pergamena  
con medaglia  
d'oro.*





*Il prof. Zorzi  
consegna la  
medaglia d'oro  
al consigliere  
avisino di  
Berzo  
Testa G. Carlo.*



*Il rag.  
Massoletti  
consegna  
la medaglia  
al consigliere  
avisino  
Bozza Albino.*

*Il Sindaco  
Bonino  
consegna la  
medaglia d'oro  
ad un avisino  
componente  
del Coro  
Valgrigna.*



*Il direttore  
responsabile  
de «La goccia»  
consegna la  
medaglia d'oro  
ad un'avisina.*





*L'assessore  
del Comune  
di Piancogno  
consegna la  
medaglia d'oro  
all'avisino  
di Piamborno.*



*Il consigliere  
prof. Avis  
Frosio  
consegna  
la goccia d'oro.*

*Il dottor Gino  
consegna il  
distintivo d'oro  
per le 75  
donazioni  
a Natalino  
Speziari.*



*Il presidente  
consegna il  
pannello  
ricordo  
al segretario  
prof. Cav.  
Tosca.*





*Il prof.  
Mario Zorzi  
parla ai  
maestri  
e professori.*



*Il Sindaco di  
Civitanova  
Marche porge il  
saluto della  
Civica  
Amministrazione  
alla delegazione  
di Esine  
in occasione  
della consegna  
dell'albero  
natalizio 1990.*

*L'assessore  
Vielmi  
G. Primo,  
a nome  
dell'A.C.  
di Esine porge  
il saluto  
e consegna  
l'omaggio.*



\*



XX DI FONDAZIONE

Esine - Palestra Comunale - 9 Settembre 1990 - ore 15.00

# 3° RADUNO BANDISTICO

con la partecipazione dei corpi bandistici di:

**BIENNO - CAPODIPONTE - MALONNO - ONO S. PIETRO - ESINE**

e della Associazione Filarmonica

**«ISIDORO CAPITANIO»**

**Banda Cittadina di Brescia**

che terrà un concerto con il seguente programma:

- |   |  |
|---|--|
| <b>W.A. Mozart</b>                        | Marcia dei Giannizzeri   |
| <b>G. Holst</b>                           | 2ª Suite in fa maggiore Op. 28   |
| <b>R. Korsakov</b>                        | Processione dei Nobili (da «Mlada» Danza dei Buf-<br>foni dalla «Fanciulla di Neve») |
| <b>A. Reed</b>                            | A Festival prelude for Band  |
| <b>H. Walters</b>                         | American Folk Suite  |
| <b>J.K.G. Loewe</b><br>(Arr. Molenaar)    | My Fair lady (selezione dal musical)   |
| <b>B. Bacharach</b><br>(Arr. A. Andreoli) | The Gentle side of Burt Bacharach  |

*Direttore: ARTURO ANDREOLI*

*La Banda  
di Bienno.*



*La Banda  
di Ono  
S. Pietro.*





*La Banda  
di Malonno.*



*La Banda  
di  
Capodiponte.*

*Per un  
inspiegabile  
errore la  
foto del  
Complesso non  
c'è stata.  
Consegna del  
pannello  
al presidente  
dott. Baiocchi  
e al Direttore  
Marioli.*



*Concerto  
della Banda  
città di Brescia.*





*Presidente AVIS e Presidente prov. Anbima consegnano il pannello-ricordo al maestro Direttore della Banda cittadina di Brescia.*



*Il folto pubblico presente al concerto della Banda cittadina di Brescia.*



AVIS INTERCOMUNALE - ESINE

XX DI FONDAZIONE 1970-1990

Esine - Campo Sportivo S. Maria  
Giovedì 13 Settembre 1990, ore 20.30

**PARTITA DI CALCIO**  
fra **A.V.I.S.**  
e **Amministratori e dip. comunali**

**COMUNE DI ESINE**

- 1 Bigatti Roberto
- 2 Facchini Giovanni
- 3 Stofler Gian Mario
- 4 Galli Pier Luigi
- 5 Puritani Alessandro
- 6 Federici Pino
- 7 Manfrin Roberto

**Riserve**

- 8 Sandrinelli dr. Stefano
- 9 Gheza Ezio
- 10 Bianchi Luciano
- 11 Bonino sindaco Giuseppe

**A.V.I.S.**

- 1 Dionisio Franzoni
- 2 Scolari Alessandro
- 3 Finini Gian Battista
- 4 Scolari Franco
- 5 Barbel
- 6 Frassi Nino
- 7 Finini Gabriele

**Riserve**

- 8 Puritani Luigino
- 9 Ercoli Claudio
- 10 Massoli Mio
- 11 Finini Andrea

*Arbitro: VOLPI SANTINO*

LE SQUADRE CHE HANNO PARTECIPATO AL TORNEO CALCISTICO



*Berzo  
Squadra  
vincente*



*Piamborno*



*Sacca*



*Esine*



*La squadra dell'AVIS che ha sfidato, vincendo, la squadra dei dipendenti comunali, Sindaco compreso.*

\*



## Musica e strette di mano

### DA ESINE ALLE MARCHE UN PONTE DI AMICIZIA

Musica, strette di mano, applausi e il voto unanime del consiglio comunale hanno ribadito, domenica mattina, la volontà della popolazione di Esine di gemellarsi con quella di Civitanova Marche, una cittadina con la quale, dal lontano 31 ottobre 1971, gli esinesi hanno rapporti assai stretti dovuti al fatto che in quell'anno, le associazioni AVIS di Esine e di Civitanova Marche si gemellarono fra loro.

Della delegazione di Civitanova Marche, guidata dal primo cittadino Ivo Costamagna, faceva parte anche il presidente dell'AVIS di Civitanova Marche, Gino Ramovecchi.

La cerimonia è iniziata con un consiglio comunale straordinario che ha visto diciotto consiglieri (erano assenti i soli Giuseppe Biasini e Domenico Lambertenghi) approvare la relazione del sindaco Giuseppe Bonino.

Nel suo intervento il primo cittadino di Esine ha illustrato il gemellaggio fra i due comuni, numerose volte caldeggiato dalle passate amministrazioni esinesi una delle quali, quella presieduta dal sindaco Giuseppe Biasini, il 12 giugno 1986, aveva dato ampio mandato alla giunta di prendere opportuni contatti con Civitanova Marche.

*«Il vincolo che ora lega i nostri comuni —ha detto fra l'altro Giuseppe Bonino— permetterà di incrementare ulteriormente gli scambi e le conoscenze. Il confronto delle memorie storiche delle nostre comunità, rintracciabile nel vissuto della gente e nei libri di storia —ha continuato il primo cittadino esinese— aiuterà a capire meglio l'oggi...».*

La cerimonia, oltre che sull'intervento del sindaco di Esine, è vissuta sui discorsi dei presidenti delle due AVIS, Gino Ramovecchi e Falminio Puritani, sull'intervento del presidente provinciale Mario Zorzi, sulle dichiarazioni del primo cittadino di Civitanova.

*«Vorrei che tanti altri ponti come questo fossero gettati fra tante altre amministrazioni —ha detto fra l'altro Mario Zorzi— così da poter diventare tutti molto più buoni, molto più solidali».*

Uno scambio di doni e un significativo abbraccio fra i due sindaci hanno concluso la cerimonia.

da «Bresciaoggi»

GIUSEPPE CAPPITTA



*Due «particolari» della cerimonia del gemellaggio fra le due Amministrazioni Civiche di Esine-Civitanova svoltesi domenica 12 marzo 1989.*



*Lo scambio delle delibere dei rispettivi Consigli comunali.*

*Durante l'assemblea annuale dei Soci, svoltasi nel febbraio del 1987, venne consegnato un riconoscimento alla Ditta Fratelli Pedretti «Graniti» per aver offerto l'arredamento della sala prelievo della sede inaugurata in occasione del 15°.*



*Un particolare dell'assemblea. Nel riquadro il rag. Massoletti, consigliere prov. Avis con il Presidente della Sezione.*



*Il presidente dell'Avis, a nome di tutti gli avisini, consegna al sig. Rodolfo Pedretti, la pergamena con medaglia d'oro.*

*Questo il testo della pergamena:*

AVIS INTERCOMUNALE ESINE  
PICCOLA ESPRESSIONE DI GRANDE RICONOSCENZA  
DA PARTE DEGLI AVISINI DI ESINE  
ALLA DITTA FRATELLI PEDRETTI  
PER IL GRANDE DONO  
DELL'ARREDAMENTO DELLA SALA PRELIEVO.  
UN GRAZIE  
INTIMO COME IL SANGUE ED ETERNO COME IL GRANITO.





A.V.I.S. INTERCOMUNALE  
ESINE - PIANCOGNO - BERZO INFERIORE

## 20° DI FONDAZIONE 1970-1990

Domenica 16 Settembre 1990

### PROGRAMMA:

**Domenica 9 Settembre:** In collaborazione con la Biblioteca, in mattinata, camminata non competitiva; nel pomeriggio 3° raduno bandistico che si concluderà con il concerto della Banda Cittadina di Brescia nella palestra comunale.

**Lunedì 10,  
Martedì 11,  
Mercoledì 12:** Continua il torneo calcistico dei giovanissimi iniziato Giovedì 6.

**Giovedì 13:** Nella parrocchiale S. Messa in suffragio dei Soci scomparsi.

Al termine partirà la fiaccolata che, dopo aver percorso le vie del paese, si concluderà nel piazzale antistante il campo da gioco di Via Leutelmonte.

Precederà la fiaccolata la Banda dell'AVIS.

**Venerdì 14:** Il prof. Mario Coltorti, Ordinario di Patologia Speciale Medica dell'Università degli Studi di Napoli, terrà un incontro sul tema «Epatite C: luci ed ombre». L'incontro avrà inizio alle 20,30 presso la sala dell'AVIS.

**Sabato 15:** Ricevimento delle Delegazioni di Civitanova Marche e della Svizzera.

Alle ore 21, nella palestra comunale concerto dell'Orchestra da Camera «JUVENILIA» diretta dal M° Giacomo Puritani in onore anche degli Ospiti.

### Domenica 16:

ore 8,00 - Ritrovo Avisini, Delegazione ed Autorità presso la sede Avis.

ore 8,45 - Corteo-omaggio ai Caduti.

ore 9,00 - S. Messa nella Parrocchiale con esecuzione del locale «Coro Valgrigna», direttore M.° Federici.

ore 10,00 - Nella palestra comunale, cerimonia ufficiale con discorsi di circostanza e premiazione dei Soci benemeriti.

ore 12,30 - Pranzo sociale presso i ristoranti locali.

*N.B. - Presterà servizio il Corpo bandistico Avis diretto dal M.° Marioli.*